

1780. 16. Mes. *Te* Eccellenza

Recipiatur in Actis, merito Don Alojio Diotto.

1782

Vener. Con.

3

Con decreto del giorno 15. Pennajo ora scorso si è degnata
 V. Ec. Sig. Conte Regeato D.^{no} Gabriel Ferris Consi-
 gliere Intimo Attuale di Stato di S. M. I., Reg.^o Ducal
 Senatore, e Conservatore del Fiume Flona ordinare,
 che prendessimo in considerazione una Rimostranza
 del Sig. D. Luigi Diotto sopra l'affare dell'immissio-
 ne di nuove acque nel Fiume Flona, e successiva
 estrazione già proposta dallo stesso Sig.^o Diotto, e che
 in appresso, sentito anche il Sig. Ingeg.^o Gian Carlo
 Besana, esponessimo il sentimento di nostra perizia.
 Per tanto in esecuzione di sì onorevole incarico si siamo fat-
 ti tutta la premura di considerare con ogni attenzione
 una tale Rimostranza del Sig. D. Luigi Diotto, per lo
 che fare con maggior fondamento abbiamo stimato op-
 portuno sentire anche verbalmente dallo stesso Sig. Diotto
 le sue ragioni, ed esaminare varj disegni, e profili di
 Livellazioni dal medesimo prodottici, ed ogni cosa co-
 municata al Sig. Ingeg.^o Gian Carlo Besana Cinquece-
 padre del sottosto Ingeg.^o Giacom.^o Antonio, unanime-
 mente siamo venuti nel sentimento, che qui ci diamo
 l'onore di riferire.
 Li punti principali di questa rappresentanza, sulle

quali deve cadere il nostro parere si riducono succin-
tamente alli seguenti.

I. Se siano eseguibili le nuove introduzioni d'acqua
nel Fiume Olona, ed accrescimenti ivi proposti, e di
qual natura siano, e quantità.

II. Se per questi nuovi accrescimenti non si debba te-
mere alcun pregiudizio al Fiume, oppure ne possa pro-
venire qualche profitto.

III. Verificati questi due antecedenti punti se la pro-
posta estrazione sia accordabile, oppure come possa
convenire coll'interesse del Fiume.

Veramente per poter col maggiore accertamento parlare su
questi tre punti, ci sarebbe stato necessario un nuovo
esame, ed un esatta visita di tutte queste acque propos-
te, e di tutto il corso della Bevera, e di un buon tratto
anche del Fiume Olona, come altresì ci sarebbe nec-
cessario un giusto, e real Tipo d'ogni cosa, ed una
minuta, e verificata livellazione. Imperocchè la visita
da noi fatta nel mese di Settembre dell'anno 1780,
avendo per scopo un progetto quasi del tutto diverso
da quello, su cui presentemente deve cadere il nostro
verdetto, quasi pure ad altro non ci può giovare,

che parlarne in massima con quelle nozioni, ed idee, che
acquiesciamo nella medesima, e che presentemente il
popolo riporre alla memoria. Il disegno poi esibi-
toci dal Sig. D. Luigi Diotto essendo solamente ideale
ed arco del semplice corso delle acque senza le fonti
laterali, poco, o nulla ci può servire. Così anche la
Livellazione, che, sebbene non siamo in caso di ricercare
in dubbio, siccome però avremmo bisogno di una li-
vellazione minutissima, ed a piccole battute col suo
corrispondente profilo per poter discernere anche le
piccole mutazioni di pendenza, e le rispettive profon-
dità de' cavi da eseguirsi, anche per l'introduzione di
tutte le acque laterali, o stagnanti, o perse. Ed al
contrario questa livellazione proposta essendo messa
in un semplicissimo profilo con varie lunghezze
battute, perciò non può servire, fuorchè a dimostrare
la totale pendenza dall'origine, allo sbocco, o al più a
qualche luogo intermedio. Con tutto ciò procureremo di
esporre il nostro parere in quel miglior modo, che ci
sarà possibile, perchè possa servire al fine proposto.
Riguardo dunque al primo punto distingue il Sig. D.
Luigi Diotto due sorta di acque: una cioè che senza

diubbio non sono di ragione del fiume Olona, perché
decorrenti verso tutt'altra parte, e queste sono quelle de
Zappelli di Viggù già nominate nella sua Rappresen-
tanza de 18. Agosto 1780, e quelle di una nuova sor-
gente denominata Tolarino, ambidue le quali decorrono
nel Fiume Brivio, che sbocca nel Lago di Lugano,
o altre di simil natura. L'altra sorte si è di quelle
acque, che forse dir si potrebbero non di ragione del
fiume Olona, ma che però ciò non sia certo, e deciso,
e tali sono certe acque di alcuni fondi paludosi situati
nel Territorio di Viggù, e vicini, detti il Carrbiago, e
Bevera, e sono la Cassina detta la Cattafarne, le qua-
li per mancanza di canale, o di pendenza si disperdono
ad impaludire li fondi. A tutte quest'acque si pure dal
contesto di questa rappresentanza, che si possono aggiu-
gnere anche tutte quell'altr'acque, che decadono nel
Fiume Bevera, ma per difetto o di declive, o di sbocco
non vi decadono in tutta quella quantità, che vi potreb-
bero, e vengono trattenute stagnanti sulli fondi.
Circa li Zappelli di Viggù abbiamo di già spiegato il
nostro sentimento nella relazione 13. Settembre 1780.
Aggiungiamo solo, che quantunque si verifici la pendenza

de' medesimi per scaricarsi nella Bevera, che si trova nel
Pratillo propavocci, e di cui noi dubitavamo in quella rela-
zione, ci pare sempre un ostacolo troppo arduo il dovere
attraversare lo sbocco del Torrente Poasna, e collegiarlo
col nuovo cavo a piè de' monti, dove sempre cade terra
per le piogge. Il qual ostacolo non si potrebbe supe-
rare senza un enorme spesa.

Del Folarino noi non ne sappiamo circostanza alcuna.
Dagli indicj però significatici deve essere una fonte
posta in maggior distanza dalla Bevera, dove si vor-
rebbe introdurre, di quella del Lago di Brenno, di cui
ne abbiamo parlato nella succennata nostra relazione.
Lionde per ottenerne il fine desiderato, oltre la possi-
bilità dell' esecuzione sarà necessario, che sia una
fonte molto abbondante, perchè altrimenti per la
nuova strada verrebbe absorbita tutta l'acqua del
fondo ghiaroso, e di vena molto larga.

Parlando all' altra sorta d'acque ci sembra fuori d'ogni
dubbio, che introdurre si possono nel fiume Olona.

La valle per dove scorre la Bevera prosegue anco-
ra superiormente all'origine della Bevera stessa, ma
col fondo pendente al rovescio, cioè verso il Lago di

1
Lugano. Questa mutazione di pendenza succede verso
Yiggiù in poca distanza delli soprannominati Zappelli,
dove ritrovasi un ben sensibile alzamento del fondo at-
traversante la Valle. Poco dopo questo alzamento ve-
nendo verso la Bevera si trova il fondo della valle
tutto sortuoso per una buona tratta senza alcun
canale regolare, per cui possa scolare, ma solo inter-
cellata da varj piccioli cavi senza alcuna regola, e
per quanto ci sovviene senza alcun viro, e libero sbocco.
Dopo la qual tratta si comincia a vedere nel mezzo
un canale tortuoso, e senza corso pieno d'acque, ed er-
baggi, il quale è il principio del Fiume Bevera. E
tutto questo spazio passa sotto la denominazione del-
le Palladi, e Forti del Cambiagio. Prosegue d'irriti que-
sto Canale formante il fiume Bevera quasi sem-
pre in modo consimile passando per fondi paludosi,
o sortuosi con pochissimo corso, fuori che in qual-
che tratta, e ricevendo le acque di qualchi' altra
fonte. Per la qual cosa abbenchè continuamente
si vada impietruando, pare evidente, che non si ac-
cresca proporzionatamente alla qualità de' Luoghi
dove decorre.

Per questa parte dunque crediamo noi di potere nuovamente asperire ciò che accennammo nella nostra relazione del 1780, vale a dire, che per mezzo della Bevera non viene portata nell'Olona tutto quel corpo d'acqua, che possono somministrare le sue sorgenti, e que' fondi per dove passa, e che se si facesse un cavo nel mezzo della valle dalla sua origine del Cambiango, sino nell'Olona, ben profondo, e più retto, che fosse possibile con varj rami laterali, che raccogliessero, e vi introducessero le acque sorgenti, e stagnanti ne' fondi adiacenti con una abbondante caduta, ed uno sbocco totalmente libero, e veloce, l'acqua della Bevera verrebbe ad accrescersi di una quantità non sprezzabile, benchè non sarà sì abbondante, come alla sola vista de' presenti nei fondi sortunosi potrebbe supporre, nè può altrimenti stabilirsi prima dell'opera. La pendenza necessaria per questo nuovo cavo presa quasi in totale dalli profili prodotti dal Sig.^o Di Luigi Diotto risulta più che sufficiente. Rimane però da esaminarsi se questa pendenza sia distribuibile ne' luoghi opportuni, e se la sostanza del fondo

sia adattata all'opera, ed al suo fine: il che ricer-
ca un minuto scandaglio.

Oltre la nostra ispezione ci sembra l'esaminare se que-
ste acque si debban dire, o no di ragione del fiume Olo-
na, ed al medesimo obbligate, onde passeremo al se-
condo punto.

Ma se per questi nuovi accrescimenti d'acqua si possa
temere di qualche sinistro accidente per il fiume
Olona noi non ne troviamo alcun motivo, trattan-
dosi solo di acque chiare, il di cui aumento è sem-
pre desiderabile in ogni occasione, e qualora con-
venisse l'introduzione de' Lappelli di Viggiù, e del
Folarino, o altre simili, questa non si avrebbe a
fare senza escludere da medesime ogni sorta di
acque di torreniti, o d'irruzione, posta la qual
condizione crediamo che non vi possa essere più
alcun pericolo. Quindi il timore di piene mag-
giori nell'Olona ci sembra pure insufficiente,
perchè le acque chiare e continue non for-
mano mai piene, ed irruzioni: Né le piene solite
succedere potranno essere maggiori per trovare
il fiume in stato naturale più copioso. Imperoc-

che questo nuovo accrescimento, quantunque fosse di considerevole quantità, sarà sempre impercettibile relativamente ad una piena: tanto più che l'abbondanza dell'acqua nel Fiume Olona, ed il suo corso viene regolato dalle Chiuse de' Mulini. Che se questo timore dovesse valere, non solo si dovrebbe abolire ciò che prescrivono le nostre Leggi municipali, cioè di aumentare l'acqua dell'Olona spurgandone le vecchie fonti e le nuove, nè più cura alcuna per un tale effetto si dovrebbe porre; ma ancora sarebbe espediente lo sommare l'acqua presertinca. La qual cosa quanto sia insuspettabile non ha bisogno di alcuna prova.

È utile poi di quest'operazione dovendo procedere presentemente per quanto noi rileviamo da un contratto particolare tra il Sig. Diotti e Li S.^{ri} Ufficiali del Fiume, e per nulla da ciò, che può interessare la nostra perizia, stimiamo per ciò opportuno di non parlarne, come pure ommetteremo per la stessa ragione di dire, se questo dispendioso ed incerto lavoro convenga più alli S.^{ri} Ufficiali che sia fatto a spese del loro corpo, oppure a spese del Sig. Diotti, secondo

vicini proposto in questa Rappresentanza. Credia-
mo però nostro dovere il far presente all' E. S. (sic)
qualora al sig. Diotto competesse in qualunque modo
la ragione di qualche acqua o nella Valle della Be-
vera, o superiormente alla stessa, ed emettere la
sua proposizione dell' incanalamento, e regolamento della
Bevera, ed altre fonti nella medesima, potesse colla o
scorta delle nostre Leggi condurre le sue acque sic-
ri della Bevera con un nuovo cavo nella stessa valle
a sbocare nell' Olona, questo nuovo canale nel suo
corso verrebbe ad assorbire molte di quelle acque sor-
genti, che regolandosi la Bevera cadrebbero nella
medesima, e che forse anche presentemente in qual-
che modo servono a mantenerla nell' odierro stato.

Passando ora al terzo partito, pare, che possa l' introduzione
negare non si possa una congrua estrazione. Per
fissare poi la quantità da estrarsi sarà necessario
secondo vicin proposto in questa Rappresentanza mi-
surare esattamente colle debite esperienze, e cautela
la quantità d'acqua, che presentemente la Bevera
scarica nell' Olona, reiterando gli esperimenti più
volte in un anno, o anche in due, se così si stimasse

più opportuno, dal finir della primavera sino all'autunno; e poi dopo terminata tutta l'opera della nuova introduzione, ed inalveazione coll'istesso metodo misurare di nuovo la quantità d'acqua, che allora porterà la Bevera nell'Olonia, e così dalla differenza della prima misura alla seconda ne risulterà l'accrescimento, che verrà fatto per la nuova operazione. Stabilita intedi la massima riguardo alla quantità da lasciarsi al Sig. Dioto, ed a quella da ritirarsi a profito del Fiume, si formerà una proporzionata bocca d'estrazione per cui si estraerà l'acqua a beneficio, ed in proprietà del Sig. Dioto.

Questa Bocca crediamo che meglio converrà all'interesse del Fiume, che verighi costrutta colle regole magistrali, che colle regole ordinarie del Fiume Olonia. Imperocchè le presentanze boche servono solo ne dati giorni all'adaquamento di un limitato sperticato di terreni, coll'obbligo di ritornare le colature al Fiume, poco interessa in massima, che l'acqua sia incostante, e la bocca irregolare. Ma nel caso nostro, in cui la quantità d'acqua da estrarsi, deve essere stabilita, e costante, e tutta in proprietà particolare, e senza verun diritto del Fiume, sarà necessario, che la bocca sia formata in modo,

che in ogni tempo possa avere il sig. Diodo la convenuta tangente, e nulla più: ciò che viene ad ottenersi formandola secondo le regole magisimali.

La brida nel fiume per sostenere l'acqua, ed introdurla nella nuova bocca, come viene proposto nella Rappresentanza, non ci sembra accordabile, e perchè inutile, e perchè altererebbe il sistema del Fiume, o potrebbe essere nociva a qualche mulino, o produrre contestazioni, e litiggi.

Il luogo poi dove costruirsi questa bocca d'estrazione ci pare al presente, che possa essere indifferente per l'interesse del Fiume, - ne crediamo che perciò le bocche superiori alla medesima possano estrarre maggior quantità d'acqua di quella, che estraggono al giorno d'oggi con danno dell'estrazioni inferiori, perchè l'alzamento prodotto da questa nuova introduzione sarà di poco momento considerato per se solo, e secondo le regole idrostatiche, insensibile, poi considerandolo anche nel caso attuale del Fiume, dove l'altezza dell'acqua ordinaria è tutta regolata dalle chiuse, e da norviti de' mulini. Contuttociò se rimane qualche dubbio si potrebbe sospenderne lo stabilimento formandone frat-

tanto una Bocca incoerente, finchè se ne sia visto l'effetto, cosicchè conoscendosi realmente l'inconveniente se ne possa avere un debito riguardo nella determinazione delle rispettive tangenti per la formazione della bocca stabile.

Questo è quanto crediamo di dover riferire in adempimento dell'onorevole commissione dataci da V. E. a cui pieni di rispetto abbiamo l'onore di fare ossequiosissima riverenza.

Milano li 6. Marzo 1782.

Giuseppe Bernardino Ferrari Inq. Collegio
Giacomo Antonio Beloni Cinquevie Inq. Collegio
e del Fiume Olona